



A: Settore Autorizzazioni Rifiuti

e p.c.

Comune di Pisa

ARPAT – Dipartimento di Pisa

Herambiente Servizi Industriali S.r.l.

OGGETTO: Dlgs. 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, legge regionale 10/2010, art. 58. Progetto di modifica dell'impianto esistente di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali, ubicato in via Ragghianti n. 12 nel Comune di Pisa (PI). Proponente e gestore: Herambiente Servizi Industriali S.r.l.
Esiti della valutazione preliminare.

In relazione alla richiesta di valutazione preliminare pervenuta dal Settore Autorizzazioni Rifiuti il 22/11/2024 al n. prot. 0612341, in merito al progetto di modifica indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Inquadramento amministrativo

L'impianto in oggetto ricade nell'Allegato III alla parte seconda del Dlgs. 152/2006, alla lettera m, denominata: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;

E' stato oggetto di un procedimento per il rilascio del PAUR ai sensi dell'art. 27bis del Dlgs. 152/2006, concluso con DGR. n. 1160 del 08/11/2021; il PAUR rilasciato comprende sia la pronuncia di VIA che l'AIA.

Il Settore scrivente, in merito al suddetto impianto ha espresso le seguenti valutazioni preliminari:

- n. 0414626 del 24/07/2024, con riferimento alla modifica del 12/07/2024. La modifica è stata giudicata non sostanziale.

L'impianto è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi dell'art. 29quater di cui alla Parte Seconda del Dlgs. 152/06 comprensiva dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del Dlgs. 152/06, alle condizioni ivi indicate dando atto che l'AIA comprende:

- l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto ex art. 208 Dlgs. 152/06;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del Dlgs 152/2006;
- autorizzazione allo scarico ai sensi del Dlgs. 152/2006 parte terza, la LR. 20/2006 e il DPGR 46/R/2008;

L'autorizzazione inclusa nel procedimento di PAUR rilasciato con DGR. n. 1160 del 08/11/2021, ai sensi del comma 3 dell'art. 29octies del Dlgs. 152/06, ha valore di riesame (per verifica dell'allineamento alle BAT) con valenza di rinnovo.

L'impianto è attualmente in esercizio.



Caratteristiche dell'impianto allo stato attuale

L'impianto della Herambiente Servizi Industriali S.r.l. svolge attività di trattamento e recupero rifiuti sia pericolosi che non, mediante le operazioni D15, D14, D13, D9, D8, R13, R12, R5, R4, R3. Le sezioni che costituiscono l'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico sono sinteticamente le seguenti:

- impianto di inertizzazione per il trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- impianto di lavaggio terre per il trattamento chimico-fisico e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- impianto di trattamento chimico-fisico e neutralizzazione per il trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- impianto di trattamento biologico per il trattamento di rifiuti speciali liquidi non pericolosi ed il finissaggio e recupero delle acque trattate al fine di un riutilizzo all'interno della piattaforma;
- stoccaggio provvisorio dei rifiuti ed attività collaterali per lo stoccaggio, messa in riserva, ricondizionamento e miscelazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ai fini dell'avvio ai trattamenti presenti all'interno della piattaforma e/o ad impianti esterni di smaltimento/recupero autorizzati;
- biopile per il trattamento biologico di terreni contaminati, da tempo inutilizzato, nell'ambito del presente procedimento se ne è prevista la dismissione e ricollocazione all'interno del capannone nord, nelle baie da BA1 a BA6, con previsione di utilizzo dell'area liberata per il deposito di inerti recuperati dall'impianto di lavaggio dei terreni (soil washing).

Progetto di modifica previsto

Il progetto di modifica previsto ha natura sia edilizia, che impiantistica che logistico – gestionale. Riguarda la realizzazione di alcune strutture a servizio dell'impianto di trattamento rifiuti. Tali interventi sono localizzati in zone diverse all'interno dell'area, e prevedono la realizzazione di bacini di contenimento per serbatoi, pensiline e tettoie a protezione di impianti e di stoccaggi di materiale, comprese vasche. Sono inoltre previste alcune opere interne allo stabilimento per la realizzazione dei nuovi laboratori a sostituzione di quelli esistenti.

Le opere complessivamente sono riconducibili a manutenzione straordinaria del complesso, trattandosi di fatto in larga parte di manufatti impiantistici e di opere di modifica interna dei locali.

Il Proponente allega il Deposito dello Stato Finale dell'opera riguarda alcune modifiche apportate al progetto presentato con SCIA PG 123989/2019 del 06/12/2019 e successiva variante.

Tali variazioni hanno riguardato la mancata realizzazione di opere, la sostituzione di manufatti esistenti e la realizzazione di opere per il miglioramento delle caratteristiche dell'intero comparto produttivo, che non hanno comportato la necessità di sospendere i lavori, come indicato nell'art. 143 c.3 della L.R. 65/2014.

Di seguito si riporta la descrizione di ogni intervento, con riferimento all'elaborato progettuale allegato.

Si precisa inoltre, come indicato in planimetria, l'eliminazione di due vasche a servizio del comparto biologico e del serbatoio dei fanghi pompabili con relativo bacino di contenimento.

- pensilina liquidi infiammabili – pipe rack. Nell'area pensilina liquidi infiammabili, per esigenze impiantistiche è stato realizzato un pipe rack in carpenteria metallica di dimensioni 4,52 m, larga 1,00 m per un'altezza totale da terra di 4,55 m che si innesta al locale antincendio adiacente.
- chimico fisico interno – modifiche carpenterie. All'interno del comparto chimico fisico sono previste modifiche alle carpenterie metalliche, in particolare la scala a gradini di collegamento con la sommità dei 4 serbatoi da 70 mc, viene sostituita con una nuova scala a gradini ad una sola rampa di accesso alla passerella di ispezione dei serbatoi. Si comunica inoltre l'installazione di un'ulteriore scala in carpenteria metallica a gradini che funge da collegamento tra il ballatoio di ispezione dei serbatoi e l'accesso al macchinario denominato "filtropressa". Entrambe le nuove scale hanno larghezza della pedata pari a 0,80 m e parapetti anticaduta di altezza pari a 1,10 m. Tali opere permettono una



riorganizzazione degli spazi all'interno del comparto, che consiste anche nello spostamento dei due serbatoi dalla parete sud del locale, collocandoli nell'angolo dietro la filtropressa.

- disidratazione fanghi – riduzione opere. Rispetto al progetto depositato non sono state realizzate le carpenterie metalliche riguardanti la passerella di ispezione e manutenzione collocata sopra i serbatoi e il pipe rack con funzione di attraversamento stradale per le tubazioni.

Le modificano riguardano

1. inserimento di un nuovo codice EER 17 01 01 – Cemento all'impianto di soil washing per consentire il trattamento delle macerie da demolizione;
2. revisione del layout dell'impianto di osmosi inversa adiacente alla vasca SBR2 per lo spostamento dei moduli di filtrazione, dei serbatoi di stoccaggio dei reagenti e del serbatoio di accumulo del permeato, inoltre si inserisce un nuovo serbatoio polmone in alimentazione all'osmosi al fine di migliorare l'efficienza del trattamento riducendo i tempi per manutenzione e pulizia;
3. inserimento di due torri di raffreddamento a servizio della sezione di trattamento biologico al fine di mantenere la temperatura di processo (soprattutto nel periodo estivo) all'interno dell'intervallo ottimale;
4. modifica del layout del sistema di abbattimento e della rete di captazione aria afferente al punto di emissione E1, modifica richiesta al fine di ottimizzare gli spazi;
5. modifiche al layout del sistema di abbattimento a servizio del punto di emissione E7 e correzione refusi delle linee di aspirazione, la modifica del layout risulta necessaria al fine di avere il punto di carico sul fronte strada così da rendere più semplice il caricamento dei serbatoi dei reagenti e semplificare la manutenzione del sistema di pompaggio;
6. modifica del layout di apparecchiature all'interno della sezione di trattamento chimico-fisico in discontinuo al fine di migliorare la collocazione degli impianti e rendere più accessibile le apparecchiature per la manutenzione;
7. a seguito di un intervento di manutenzione alla baia 24, sono state prolungate le pareti, viene chiesto di prendere atto delle dimensioni maggiori della baia 24 ma non verranno variati i quantitativi in stoccaggio attualmente autorizzate;
8. revisione layout E13 per l'inserimento nuovo reagente per lo scrubber a servizio del punto di emissione E13 al fine di migliorare l'efficienza di abbattimento mediante dosaggio di acqua ossigenata per l'abbattimento di COV, rilancio dei fondami ai serbatoi della sezione chimico-fisico al fine di utilizzare mezzi autospurgo e mantenere il camino esistente di diametro di 1200mm ma che verrà rialzato di un metro;
9. nuovo layout del trattamento chimico fisico adibito all'impianto di soil washing al fine di migliorare le operazioni di manutenzione e ottimizzare gli spazi di accesso alle apparecchiature. Con la nuova ridistribuzione delle macchine è stato optato di inserire quale sedimentatore secondario uno a pacchi lamellari anziché circolare;
10. modifica layout deposito inerti al fine di aumentare per fini di sicurezza l'altezza tra nastro e baia;
11. ricollocamento dei nuovi laboratori anziché ai piani superiori al piano terra al fine dei minori costi di realizzazione;
12. modifiche al Piano di Monitoraggio e controllo:
 - a. unificazione delle tabelle riportate ai paragrafi 7.2.1 e 7.2.7 relative alle emissioni idriche, eliminazione del parametro AOX nel piano di monitoraggio dello scarico in acque superficiali (S1), in accordo con la tab. 3 Allegato V del D.lgs 152/2006 e smi ed eliminazione del limite per il riutilizzo interno delle acque, mantenendo il limite solo per le sostanze pericolose;
 - b. aggiornamento del profilo analitico delle acque sotterranee in ottemperanza alla richiesta recepita dal verbale di ispezione ricevuto il 24/10/2023 di ARPAT;
 - c. eliminazione del monitoraggio delle acque meteoriche di prima pioggia afferenti alla vasca V5;
 - d. revisione dei metodi analitici per il campionamento delle emissioni in atmosfera;
 - e. correzione della tabella "Manutenzioni programmate impianto" riportata al paragrafo 7.2.7 "Monitoraggio del processo produttivo".
13. aggiornamento della Relazione End of Waste, All. A2 della DGR n. 1160 del 08/11/2021 per:



- a. revisione della tabella riepilogativa inerti da Soil Washing;
- b. revisione del modello di dichiarazione di conformità;
- c. correzione di un refuso.

Successivamente con nota Prot. 0610941 del 22/11/2024 il Proponente ha comunicato di voler rinunciare alle seguenti modifiche:

- la n. 1 del precedente elenco: “- *Inserimento del codice EER 17 01 01 – Cemento all’elenco dei codici EER autorizzati all’impianto di Soil Washing (modifica descritta al paragrafo B.1 della relazione tecnica, Elaborato 1, cod. doc. CO 03 PI AA 01 M3 RT 01.00);*
- *aggiornamento della relazione EoW (modifica descritta al paragrafo B.13 della relazione tecnica, Elaborato 1, cod. doc. CO 03 PI AA 01 M3 RT 01.00); in merito a tale modifica, nello specifico a quanto descritto al paragrafo B.13.2, si precisa che la Regione Toscana con nota prot. 524277 del 17/11/2023 aveva già preso atto di quanto richiesto nella modifica in parola in relazione alla dichiarazione di conformità degli aggregati riciclati”.*

Dal punto di vista edilizio sono previsti degli interventi per la realizzazione di alcune strutture a servizio dell’impianto di trattamento rifiuti. Tali interventi sono localizzati in zone diverse all’interno dell’area, e prevedono la realizzazione di bacini di contenimento per serbatoi, pensiline e tettoie a protezione di impianti e di stoccaggi di materiale, comprese vasche.

Sono inoltre previste alcune opere interne allo stabilimento per la realizzazione dei nuovi laboratori a sostituzione di quelli esistenti.

Le opere complessivamente sono riconducibili a manutenzione straordinaria del complesso, trattandosi di fatto in larga parte di manufatti impiantistici, e di opere di modifica interna dei locali.

In particolare, all’interno del fabbricato principale, sono previsti una serie di interventi minori quale:

- revamping impianto di soil washing all’interno del capannone centrale che prevede la modifica del sedimentatore primario e alcune pareti del deposito inertizzato;
- interventi di modifica di layout di alcuni impianti rispetto a quanto comunicato in precedenza.

Nell’area dedicata all’impianto biologico è prevista la realizzazione di due nuove vasche di contenimento liquidi biologici, entrambe dotate di fondazioni, pareti e copertura in c.c.a.

Presso il bacino serbatoio fanghi pompabili è prevista la realizzazione di un bacino di contenimento, dove in futuro verrà posizionato un serbatoio in acciaio.

Al fine di collegare le componenti impiantistiche previste nello stabilimento si prevede la creazione di una struttura metallica di collegamento che attraverserà la strada interna in corrispondenza dei serbatoi di disidratazione fanghi con il comparto soil washing. La struttura avrà un’altezza all’intradosso di 5,78 m per consentire il traffico di mezzi pesanti. Per consentire l’ispezione dei serbatoi di disidratazione fanghi si rende necessaria l’installazione di sovrastante passerella metallica con la modifica dell’altezza della passerella già autorizzata nella SCIA iniziale.

Viene prevista la realizzazione di una copertura di n.2 macchinari per osmosi inversa in struttura portante in acciaio zincato, con fondazione in c.c.a., pilastri a sostegno di copertura metallica a due falde inclinate.

Adiacente alla tettoia si prevede la realizzazione di un bacino serbatoio con fondazione e pareti di contenimento in c.c.a. e la realizzazione di una platea in c.c.a. destinata all’alloggiamento di serbatoi, uno dei quali era stato autorizzato con la SCIA iniziale completo di bacino.

La realizzazione di una tettoia in struttura metallica a copertura della zona di deposito. La tettoia sarà sorretta da n.4 colonne in acciaio con copertura a due falde in pannelli sandwich sorretti da struttura metallica. L’opera sarà aperta su tutti e quattro i lati ed avrà un’altezza massima al colmo di 5,70 m.

Nell’area centrale dello stabilimento, in prossimità della nuova zona di deposito, si prevede il posizionamento di due box prefabbricati entrambi di dimensioni 6,10x2,40 m di altezza massima 2,98 m. I box saranno impiegati uno ad uffici e l’altro a magazzino. Tali manufatti comportano l’aumento di SUL.

Nell’area antistante i nuovi laboratori in progetto, si prevede la realizzazione di due platee ed un manufatto in c.c.a. necessari al il posizionamento di macchinari a servizio degli impianti dei laboratori. Le platee saranno in



cemento armato e avranno dimensioni rispettivamente di $2,60 \times 4,40 \text{ m}^2$ e $1,40 \times 2,25 \text{ m}^2$, mentre il manufatto destinato all'alloggiamento di gas tecnici, sarà anch'esso realizzato interamente in cemento armato e costituito da una base di dimensioni $7,70 \times 2,00 \text{ m}^2$ e dotato di tre pareti perimetrali ed una soletta di copertura, per un'altezza complessiva di 3,35 m.

In prossimità dell'impianto chimico-fisico all'interno del blocco centrale, si prevede la realizzazione di nuovi laboratori al piano terra ed il mantenimento dei locali adibiti a magazzini/archivio al piano primo. Mediante opere di demolizione e ricostruzione delle pareti divisorie interne, l'apertura di nuove porte esterne e la modifica di finestre esistenti, si intende ridefinire gli ambienti al piano terra per ricavarne nuovi locali destinati a laboratori e nuovi servizi igienici. L'intervento prevederà il rifacimento degli impianti elettrico, idrico-sanitario e termico compresa la coibentazione delle pareti perimetrali e la realizzazione di un corsello esterno per l'accesso ai locali dotato di doppia rampa con pendenza $\leq 8\%$.

Le opere autorizzate con la SCIA iniziale, previste al piano primo, riguardanti l'apertura di finestre, la riorganizzazione interna dei locali e la realizzazione esterna di ascensore corredato di scala di emergenza non sono state eseguite.

La costruzione della struttura di supporto e protezione di due filtropresse, localizzate al centro dello stabilimento, sono state autorizzate nella SCIA iniziale; il Proponente comunica la volontà di eseguire alcune variazioni sorte in fase di progettazione esecutiva come la modifica dell'altezza del fabbricato e la variazione della scala laterale con l'aggiunta di un pianerottolo in più. La struttura viene allungata di 0,50 m in pianta. Nella zona retrostante alle filtropresse si intende modificare il layout delle componenti impiantistiche, senza variarne la funzione.

Nell'area Nord-Est dello stabilimento le modifiche riguardano la struttura di supporto e copertura della centrifuga per fanghi biologici. In fase di progettazione esecutiva si è valutata la necessità di realizzare il ballatoio a supporto della macchina più largo e più alto; di conseguenza la struttura di copertura ha dovuto subire modifiche che comportano riduzione di superficie e aumento di altezza che al colmo misura 6,75 m.

Il proponente effettua il calcolo della superficie permeabile e impermeabile e della Superficie utile lorda (SUL) al fine della verifica della SUL massima ammissibile: La SUL esistente è di 29.341 m^2 , mentre l'incremento corrisponde a $29,28 \text{ m}^2$. La SUL massima ammissibile è 190.020 m^2 , maggiore di $29.370,28 \text{ m}^2$ (SUL totale di progetto).

Considerazioni del proponente

Il proponente, a supporto - a suo avviso - della non sostanzialità del progetto di modifica, evidenzia quanto segue:

- le modifiche proposte hanno il fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, altre hanno lo scopo di migliorare il processo produttivo;
- relativamente alla fase di cantiere le modifiche sono minimali, buona parte dei lavori sono sostanzialmente attività di montaggio meccanico di skid o parti di impianto e di dismissione di componenti. Per le fasi di montaggio impianti, trattandosi di attrezzature allestite prevalentemente presso le officine dei produttori, si può ritenere che verrà impiegato un tempo limitato. Le attività sul posto saranno limitate al posizionamento e fissaggio delle nuove attrezzature e alla realizzazione del piping con relativa impiantistica elettrica;
- le restanti attività consistono prevalentemente in scavi, funzionali alla posa di corpi interrati e alla realizzazione di fondazioni in c.a., livellamenti del terreno, e opere di rifinitura;
- per quanto riguarda la fase di esercizio, non si prevedono variazioni significative dei potenziali impatti sulle diverse matrici ambientali rispetto allo stato autorizzato. Non è richiesto l'incremento del quantitativo di rifiuti autorizzato, non si prevede variazione significativa dei rifiuti prodotti; di conseguenza non si prevedono variazioni significative dei flussi di traffico;
- in merito al rilancio degli spurghi e dei fondami delle vasche dello scrubber afferente al punto di emissione E13 alla sezione di trattamento chimico-fisico tramite tubazione e al convogliamento degli scarichi del laboratorio alla sezione chimico-fisica tramite tubazione sono finalizzate a ridurre il numero di mezzi circolanti all'interno dell'impianto;
- visti le tipologie degli interventi, non è prevedibile variazione degli impatti su suolo o sottosuolo, paesaggio e flora, fauna, ecosistemi e consumo di risorse, e non sono previste variazioni rilevanti nel consumo di energia elettrica.



- l'inserimento delle torri di raffreddamento a servizio del trattamento biologico determinerà un incremento dei consumi energetici non significativo (59.136 kWh/anno); per il reintegro d'acqua si ipotizza un incremento della frazione di acqua riutilizzata all'interno dello stabilimento e conseguente riduzione dei volumi scaricati in pubblica fognatura. considerando la portata massima di evaporazione di progetto pari a 0,502 l/s e un tempo di funzionamento durante la sola fase di reazione pari a 20 ore, si ipotizza un consumo annuo di acqua pari a 9.397 m³;
- non comportano variazioni al quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera autorizzato (le due nuove torri di raffreddamento sono classificabili come scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/06 parte V e relativo All. IV, infatti il fluido emesso sarà costituito da vapore acqueo), non comporta variazioni agli scarichi idrici, né agli stoccaggi di rifiuti autorizzati;
- le modifiche previste non comportano variazioni significative in termini di emissioni acustiche; le nuove sorgenti installate (torri di raffreddamento) non producono rumore significativo. Sarà sempre garantito il rispetto della normativa in materia ed in particolare dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale come valutato nella Valutazione Previsionale di impatto acustico allegata alla documentazione;
- le modifiche proposte non determinano un potenziamento dell'impianto in termini di quantitativi di rifiuti gestibili; infatti, la capacità di trattamento e la capacità istantanea di stoccaggio autorizzate non subiscono alcuna variazione. L'attività svolta della piattaforma non si modifica; le proposte avanzate riguardano in generale ottimizzazioni nella gestione e nella conduzione degli impianti che non ne variano il funzionamento o le caratteristiche complessive;
- non comportano alcun incremento del valore di una delle grandezze oggetto delle soglie di cui all'allegato VIII, Parte II, Dlgs. 152/06;
- non determinano un "cambiamento di localizzazione in area non contigua"; esse, infatti, intervengono nell'area impiantistica esistente e non richiedono modifiche di localizzazione degli impianti in aree esterne al perimetro della Piattaforma, che non viene modificato. Non è previsto alcun nuovo impegno territoriale o nuova impermeabilizzazione di terreno naturale.
- non determinano un "cambiamento significativo di tecnologia" rispetto a quella attualmente adottata nella piattaforma. Comportano ottimizzazioni gestionali ed impiantistiche sulle linee esistenti, ma la tecnologia utilizzata in impianto rimane quella autorizzata.
- non determinano un "incremento di dimensione" dell'impianto; infatti, non sono richieste variazioni alla capacità produttiva o ai quantitativi di rifiuti stoccabili.
- non si prevedono variazioni significative rispetto al quadro attualmente autorizzato; le modifiche previste non producono un incremento significativo dei fattori di impatto attualmente presenti o autorizzati. Per l'analisi dei potenziali impatti ambientali si rimanda all'Allegato RT 1.1 del Volume 1, "Lista di controllo per la valutazione preliminare".

Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

Il progetto prevede una serie di interventi finalizzati alla ottimizzazione del processo e delle operazioni di manutenzione. Le modifiche sono previste all'interno del sito che è stato oggetto del PAUR rilasciato, ai sensi dell'art. 27bis del Dlgs. 152/2006, con DGR. n. 1160 del 08/11/2021.

Non sono previste modifiche ai quantitativi autorizzati e valutati, ai fini VIA, con DGR. 1160/2021.

In merito alle previste modifiche è possibile svolgere le seguenti considerazioni:

- non è previsto il potenziamento dell'impianto, in termini di aumento della capacità produttiva o di aumento dell'utilizzo di materie prime;
- variazione delle caratteristiche dell'impianto;
- variazione dei processi di trattamento;
- ampliamenti dell'area di impianto o modifiche del perimetro;
- variazioni delle tecnologie produttive;
- non sono prevedibili incrementi dei fattori di impatto (emissioni in atmosfera, rumore, trasformazione del bosco, alterazione del paesaggio, ecc.);



Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.lgs.152/2006;
- il punto m) dell'Allegato III ed il punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del Dlgs. 152/2006;
- l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art.58 della LR. 10/2010;
- l'art.11 del regolamento DPGR. 19R/2017;
- il paragrafo 4 dell'allegato B alla DGR. 1083/2024;

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del Dlgs.152/2006;

dato atto che l'impianto in esame è stato oggetto di un procedimento di PAUR, concluso con provvedimento di rilascio della compatibilità ambientale;

rilevato tuttavia che – per le considerazioni svolte in precedenza – non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto, con particolare riferimento alla produzione di rumore e polveri;

si ritiene quindi che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del Dlgs. 152/2006 e che pertanto non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità, in quanto modifica non sostanziale di un impianto esistente.

Si raccomanda al proponente:

- di procedere in autocontrollo, al monitoraggio del rispetto dei limiti acustici del Piano di Classificazione Acustica presso i recettori più esposti;
- l'adozione delle buone pratiche ai fini del controllo delle maleodoranze, di cui al Decreto n. 309 del 28/06/2023 di approvazione degli "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti ed attività";

Si ricorda al proponente di aggiornare i documenti di salute e sicurezza di cui al Dlgs. 81/2008, con riferimento alla modifica prevista. Sono fatti salvi i necessari accorgimenti ed adempimenti antincendio. Si ricordano le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel DPCM. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti. Si ricorda il necessario rispetto dei valori limiti acustici di PCCA e l'adozione di misure atte ad evitare la propagazione di polveri.

E' fatto salvo quanto vorranno eventualmente prescrivere ARPAT ed USL, con riferimento alla modifica prevista, nell'ambito del procedimento di modifica della autorizzazione.

Al Settore regionale in indirizzo si chiede di comunicare l'eventuale autorizzazione rilasciata con riferimento alle modifiche proposte.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del Dlgs. 152/2006.



Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente valutazione può essere fatto riferimento a:

- Pietro Carnevali tel. 055 – 4386235 mail pietro.carnevali@regione.toscana.it .

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

pc/an

Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, Dlgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.